



CDK TECHNOLOGIES DELIVERS THE FIRST MAST FOR INEOS BRITANNIA



CDK TECHNOLOGY PRODUCE IL PRIMO ALBERO PER INEOS BRITANNIA

Yann Dollo - CDK TECHNOLOGIES

CDK Technologies is a high-tech composites company based in Port la Forêt, France, equipped with ultra-modern tooling enabling the production of high performance composite parts.

In addition to its three 120° C class curing ovens (up to 35 m), the company boasts one of the largest autoclaves in Europe (50 x 1.8 m), dedicated to the manufacture of masts and large composite parts.

Having already taken on some major technological challenges in the construction of the 38 and 42-metre masts for the maxi trimarans Spindrift II and Banque Populaire IX, CDK Technologies' teams have rallied together their skills and their cutting-edge tools for the benefit of INEOS Britannia, which is competing in the 37th edition of the America's Cup. The first spar has been delivered to the British Challenger for their AC75, with a second mast due to be completed by late May.

Adopting a philosophy that is constantly calling into question and seeking out fresh challenges helps to make the company a competitive, renowned and recognised yard able to promote the most ambitious innovations. As such, when INEOS Britannia entrusted it with the construction of two masts, Michel Ollivier, Director of special projects for CDK Technologies, project manager Franck Lorriaux and their teams were filled with enthusiasm for this significant new challenge.

"This project forced us to adapt, particularly in terms of confidentiality, and it has been a fantastic adventure. I'd like to spare a thought for Hubert Desjoyeaux, the yard's founder. He would have been very proud that

CDK Technologies è un'industria produttrice di compositi high-tech, ubicata a Port la Forêt, Francia, dotata di strumentazioni ultramoderne per la produzione di componenti in composito di alta prestazione.

Oltre ai tre forni di reticolazione di classe 120° C (dimensioni fino a 35 m), la società vanta una delle autoclavi più grandi d'Europa (50 x 1,8 m), dedicata alla produzione di alberi e di componenti in composito di grandi dimensioni. Avendo già raccolto le sfide tecnologiche principali nella costruzione di alberi da 38 e 42 metri per i maxi trimarani Spindrift II e Banque Populaire IX, i team di CDK Technologies hanno unito tutte le loro competenze e strumentazioni di ultima generazione per INEOS Britannia che partecipa alla regata della 37^{ma} edizione dell'America's Cup. Il primo albero è stato consegnato a British Challenger per l'AC75, con un secondo albero da completare entro il mese di maggio.

Adottare la filosofia del rimettere sempre in discussione le questioni e di ricercare sempre nuove sfide ha contribuito a rendere l'azienda un cantiere competitivo e rinomato, in grado di promuovere le innovazioni più ambiziose. Quindi, quando INEOS Britannia ha incaricato la società di costruire due alberi, Michel Ollivier, Direttore di progetti speciali per CDK Technologies e il responsabile progetti Franck Lorriaux e i loro team si sono entusiasmati per questa nuova e significativa sfida.

"Questo progetto ci ha obbligati ad adattarci, in



1 x 120° C class autoclave with an operating pressure of 4 bars (50 x 1.8 m)
Autoclave di classe 1 x 120° C con pressione d'esercizio di 4 bar (50 x 1,8 m)



CDK Technologies is manufacturing parts for the America's Cup. The holy grail for sailors, this event is also the holy grail for boat builders", affirms Michel Ollivier who, for the very first time, having spent great many years collaborating with the major offshore racing teams, is bringing his expertise and that of the yard to bear for a team competing in the America's Cup, the most demanding sailing competition since 1851.

Sought-after expertise and cutting-edge tooling

"Initially, we made the mould on the Lorient site with very specific monitoring regarding geometric checks. Next, we began the lay-up on the Port-la-Forêt site, taking extreme care with cutting the material", explains Stéphane Digard, CEO of CDK Technologies, whose teams have once again created a genuine work of art under Michel Ollivier, using all their expertise and their tooling, and in particular the 120°/6 bar autoclave measuring 50 metres long and 1.80 metres in diameter. "This long tube – one of the largest in Europe – forms part of the company's cutting-edge tooling, enabling us to produce very large high-performance composite parts and to cook some extraordinary elements according to very precise criteria", he continues. The teams have naturally had to fall in line with a certain number of parameters to satisfy the criteria for the America's Cup rule. "Historically, the masts on the Cup boats are designed in New Zealand. Today is the first time that a spar designed for this competition has been made in a yard in Europe and it is a mark of genuine confidence for CDK Technologies", adds Stéphane Digard.

"Our policy of complete transparency and a robust quality system certainly rank among our strongest assets. We're continually striving to do things as rigorously as possible. Extreme care has gone into every stage of the build, but ultimately, what we've done for the British team corresponds with our usual high standards, even though some of the materials used were bound to be a little more delicate in terms of implementation", stresses the director of the Breton yard, who has been working hand in hand with the members of the INEOS Britannia, which have been on site since the launch of the project. "There has been a great level of understanding in our working practices", concludes Michel Ollivier who, following delivery of this first mast on Monday 26 February, must supply a second completely identical one to the British team.

particolare ai termini di riservatezza ed è stata un'avventura fantastica. Vorrei dedicare un pensiero a Hubert Desjoyeaux, il fondatore del cantiere. Sarebbe stato veramente orgoglioso del fatto che CDK Technologies producesse componenti per la regata America's Cup. Considerato il Santo Graal dei naviganti, questo evento lo è anche per i cantieri nautici", ha affermato Michel Ollivier, che per la prima volta, dopo aver speso moltissimi anni a collaborare con i principali team di regata, ha messo a frutto la propria esperienza e quella del cantiere per un team in gara all'America's Cup, la regata più difficile dal 1851.

Esperienza e strumentazioni all'avanguardia

"Inizialmente, abbiamo creato lo stampo nel sito di Lorient con operazioni di controllo specifiche delle geometrie. In un secondo momento, abbiamo dato avvio alle operazioni di laminazione nel sito di Port-la-Forêt, con particolare riferimento al taglio del materiale", ha spiegato Stéphane Digard, CEO di CDK Technologies, i cui team hanno creato ancora una volta un vero e proprio capolavoro con la guida di Michel Ollivier, utilizzando tutta la loro esperienza e strumentazioni e in particolare l'autoclave da 120°/6 bar, lunga 50 metri e con diametro di 1,80 metri. "Questo lungo tubo, uno dei più grandi d'Europa, è parte integrante delle strumentazioni all'avanguardia dell'azienda, che ci ha permesso di realizzare componenti in composito di grandi dimensioni e di alta prestazione e di mettere insieme alcuni elementi straordinari in base a criteri molto precisi", ha aggiunto. I team dell'azienda hanno dovuto adeguarsi a un certo numero di parametri per soddisfare i criteri della competizione America's Cup. "Da sempre, gli alberi montati sulle barche a vela di questa regata vengono progettati in Nuova Zelanda. Allo stato attuale, per la prima volta, un albero progettato per questa regata è stato realizzato in un cantiere in Europa, un segno evidente della fiducia totale accordata a CDK Technologies", ha aggiunto Stéphane Digard.

"La nostra politica di una trasparenza totale e di un sistema robusto di qualità rappresenta sicuramente il nostro più importante bagaglio di lavoro; ci sforziamo di operare sempre nel modo più rigoroso possibile. La massima attenzione è l'ingrediente costante di ogni fase della costruzione, ma, in ultima analisi, quel che abbiamo fatto per il team British corrisponde ai nostri usuali alti standard, sebbene alcuni dei materiali utilizzati fossero più delicati in termini di applicazione pratica", ha sottolineato il direttore del cantiere Breton, che opera a fianco dei membri di INEOS Britannia, in carica da quando è stato lanciato il progetto. "Si è visto un livello elevato di intesa nella pratica professionale comune", ha concluso Michel Ollivier che dopo la consegna di questo primo albero il 26 febbraio, dovrà fornirne un altro identico al team britannico.